

Carta dei servizi Centro Socio Educativo Cooperativa Il Vomere

BREVE INTRODUZIONE

Nel 1983, grazie alla passione e alla dedizione di un gruppo di volontari, guidati da Gian Battista Betturini e Emilia Bini che saranno i primi due presidenti della storia della Cooperativa, nasce a Travagliato la Cooperativa "Il Vomere". L'atto di nascita è il risultato di anni di rapporti e di contatti con persone disabili nella comunità travagliatese. Nel paziente rapporto con le loro famiglie, nel tentativo di fornire un aiuto concreto. Si avvertiva l'esigenza di rispondere a mille problemi; si percepiva lo stato di sostanziale abbandono, di solitudine e di emarginazione che molte famiglie con i loro cari subivano per la situazione di disabilità. Ma ancor di più si recepiva che la questione del lavoro era di fondamentale importanza. Così venne dato il via ad un laboratorio di stiratura di calze da donna. Sono circa una decina le persone disabili coinvolte in quell'inizio di attività del Vomere. Da questa prima esperienza scaturisce la necessità di avere a disposizione una nuova sede, moderna e funzionale.

Da questo spirito, da queste intenzioni nasce l'impegno e la dedizione che la Cooperativa il Vomere ha cercato di approfondire in tutti questi anni di lavoro e che si possono sintetizzare in questi principi di riferimento.

LE FINALITÀ DELLA COOPERATIVA

La Cooperativa Sociale il Vomere, partendo dal suo statuto, dai principi che lo veicolano si propone di dare una risposta alla fragilità e alla vulnerabilità umana, incarnata nella specifica esperienza della persona con disabilità.

Il suo intervento non vuole costituirsi come risposta esclusiva, delega totale, ma intervento polifunzionale, adeguato alle necessità multiformi delle condizioni complessive delle persone con disabilità, delle esigenze rappresentate dai tutori e famigliari.

Nonostante la dizione di disabilità sia oltremodo imprecisa poiché sono varie le sue forme di espressione, riteniamo nostra ragione peculiare, punto di riferimento fondamentale, partire dal primato dell'intervento pubblico ed agire nei termini della sussidiarietà, ma anche essere informati dall'idea che prossimità, relazionalità, prendersi cura dell'altro, siano beni comuni che richiedono una relazione, una connessione fra specialismo e partecipazione delle comunità. Non solo, ma la presa in carico delle persone con disabilità, **non è da intendersi come fattore di passività**, ma di promozione delle singole esistenze che noi riteniamo prima di tutto sono persone.

Quindi riteniamo che vi debba essere una relazione, una osmosi, un rapporto significativo, di ordine progettuale per fare in modo che le persone con disabilità possano esprimere sé stesse. A questo fine ci ispiriamo ad un aforisma di un bellissimo testo di Giuseppe Pontiggia, "**Nati due volte**" che nel suo prologo invita a "NON ESSERE NORMALI MA SE' STESSI".

Esprimere sé stesse anche nei confronti di un ruolo attivo verso la comunità costruendo valore sociale per tutti.

A questo fine propone servizi, esperienze inclusive, educative, ri-abilitative, abilitative e non ultimo culturali, tese a oltrepassare le condizioni culturali, sociali, psicologiche, psico-neuro patologiche, motorie che determinano la condizione di subalternità e disabilità nell'individuo umano. Vede la propria azione nel pieno esaurimento dei diritti e delle aspettative di tutti coloro che sono detti disabili e dei loro familiari. Al fine della realizzazione di queste prospettive etico-morali, politiche e religiose, intende attivare ed investire in termini non deleganti ma di reale e più piena compartecipazione con:

- I dipendenti tutti attraverso le loro capacità umane e tecniche affinché predispongano azioni scientificamente significative affinché gli obiettivi sopra descritti vengano compiuti. Per realizzare le finalità sopra descritte crede anche nella necessità di indirizzare i tecnici a realizzare momenti di ricerca e di innovazione, anche tecnica, tesi al miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti disabili.
- I famigliari delle persone disabili inserite presso il nostro CDD, chiamandoli ad una partecipazione non solo relativa all'andamento del proprio congiunto ma anche alla vita comunitaria e per il perseguimento dei fini previsti dalla stessa Cooperativa. Partendo da questi presupposti crede nella necessità di coinvolgere i genitori nella gestione della Cooperativa invitandoli a proporre dei loro rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione.
- I Volontari perché siano di supporto, stimolo costante nelle strutture, nei confronti degli utenti e delle loro famiglie.
- L'Ente pubblico, credendo che il conseguimento dei fini sopra descritti sia compito e obiettivo primario della collettività individuata nella statualità a cui la Cooperativa concorre implementandone i presupposti e non in sua sostituzione.
- Si propone di sostenere, in collaborazione di altri enti, associazioni, privati azioni di nuovo welfare state che abbiano come centralità la creazione di una comunità competente capace di esprimere reciprocità.

PUNTI DI RIFERIMENTO GENERALI DEL CSE

Il CSE gestito dalla Cooperativa il Vomere si connota per i seguenti aspetti.

Sebbene sia artificioso suddividerli saranno accorpati attorno a due grandi diverse polarità:

- ⇒ *Quelle che riguardano la presenza progettuale che ha come fine la qualificazione della vita delle persona con disabilità*
- ⇒ *Quelle che guardano al rapporto della persona con disabilità con il contesto primario (la famiglia) e poi con gli altri e la comunità*

LA PRESENZA PROGETTUALE AL FINE DELLA QUALIFICAZIONE DELLA VITA DELLE PERSONA CON DISABILITÀ

- La **centralità dell'individualità che viene prima della disabilità**. Quest'idea è ben sintetizzata nell'aforisma: *"che lottano per diventare non normali ma sé stessi ..."* di G. Pontiggia e che è stata spesso titolo delle varie iniziative pubbliche o meno che abbiamo realizzato in questi anni. Ma ancora più specificatamente abbiamo spesso discusso della necessità di considerare, coloro che sono detti disabili, individui a tutto tondo, che cercano di costituirsi in termini personali e sociali. Che si sforzano di immaginarsi un futuro esplicitando delle scelte, di pensare alla costruzione di giuste speranze.
- Per fare in modo che tutto ciò possa accadere, siamo chiamati certamente alla **tutela**, intesa come molteplicità di azioni tese ad evitare che alle persone con disabilità possano accadere traumi, incidenti fisici e psicologici. Al **misurato sostegno e all'assistenza** che non deve essere intesa come sostituzione ma come corretto sostegno e semmai, laddove possibile deve tendere ad implementare e a mantenere le competenze presenti nella persona. **L'assistenza** intesa come cura del corpo, dell'abbigliamento, dei modi sociali di relazionarsi e di valorizzarsi come persone. L'assistenza come sostegno verso coloro che da soli non riescono ad auto-attivarsi e che vuole essere forma di rispetto e di emancipazione personale dalla condizione di disabilità.

- Ma ancor di più siamo chiamati a **promuovere, valorizzare in pieno rispetto delle personali** propensioni, delle preferenze che si devono prendere in piena considerazione, coinvolgendo tutte le diverse componenti della vita umana di ogni persona con disabilità inserita presso le nostre strutture. In questo senso le fonti del nostro lavoro saranno allora **l'educazione**, intesa sia come pratica tesa al *"tirare fuori"*, tramite l'attivazione di tecniche, pratiche, modalità di relazione, sotto forma di proposte di esperienze, tese a fare in modo che la persona con disabilità, seppur entrando nella vita adulta ha, ci dice la pedagogia moderna, continui e costanti margini di apprendimento che possa essere attivato attraverso modalità che vadano in discontinuità del periodo scolastico ma che si pongano comunque un obiettivo di continuità. **L'allestimento di spazi espressivi** di carattere artistico, teatrale, animativo, intesi come forma di relazione che guarda maggiormente al linguaggio simbolico come fattore profondo con cui dialogare concretamente, consci che il rapporto di promozione di ogni essere umano non debba passare esclusivamente all'interno di una prospettiva normativa. Il gioco, la scoperta di un ruolo altro da quello interpretato dalle convenzioni, come relazione tesa al superamento delle difficoltà, il mettersi in viaggio, sono tutti elementi che tendono ad arricchire ognuno di noi, se compiuti con i dovuti criteri di proporzione e di facilitazione della comprensione sono necessari anche per coloro che in modo eterogeneo chiamiamo persone con disabilità.

IL RAPPORTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ CON IL CONTESTO PRIMARIO (LA FAMIGLIA) E POI CON GLI ALTRI E LA COMUNITÀ

La persona con disabilità inserita presso i nostri servizi

Il rapporto con i famigliari

- Come tutti, anche i nostri partecipanti realizzarsi **oltre** il contesto familiare è atto presente e significativo. Le persone che ogni giorno si recano nei nostri servizi sentono una necessità di sentirsi adulti, di viverci come soggetti cresciuti e non solo come bambini. Ma ancor di più e oltre, tutto ciò è **un diritto** che non possiamo negare per nessun essere umano e che siamo chiamati a sostenere.
- Per fare in modo che ciò avvenga ci **proponiamo di attivare in modo non vincolante per nessuno tre gradi di condivisione con i famigliari**:
 - ✓ **Il piano della progettualità individualizzata** riguardante il proprio caro, tesa alla costruzione di un'alleanza attiva, dinamica che chiediamo sia aperta alla co-progettazione che non mischi i ruoli o le competenze.
 - ✓ **Il piano della formazione**, di apprendimento di tecniche, pratiche relative alla salute, all'educazione dei propri figli, a mettersi in relazione con esperienze significative di altri genitori o enti.
 - ✓ **Sviluppare relazioni, aiuto reciproco, scambio fra famigliari** che vivono esperienze di vita comuni che possono offrire quel supporto umano e relazionale rispetto ad una prova quotidiana che non è certo sempre facile a sostenersi solo individualmente.
 - ✓ **La partecipazione alla vita progettuale del Vomere** entrando a far parte dell'associazione dei genitori e dei famigliari, nella stessa cooperativa.

L'inclusione sociale e la creazione di valore sociale – le persone con disabilità e la comunità

Queste opportunità di espressione che puntano ad aumentare il grado di benessere delle persone con disabilità, occupandosi di attivare esperienze complessive che incidano sul grado di felicità individuale non completerebbero la proposta se non prendendo in considerazione anche **l'aspetto dell'inclusione sociale** che trova espressione concreta attraverso la **partecipazione** e la **cooperazione**. Questi contenuti evidenziano elementi di presenza *non-passiva* ma *costruttiva* in cui la relazione con il contesto, con il territorio, la comunità, diviene prospettiva di apertura.

Il principio per cui l'azione che compiamo insieme ai partecipanti dei nostri servizi intenda attivare la promozione, la valorizzazione della persona con disabilità ci ha portato a pensare che l'indice di felicità

personale, la qualità dell'esistenza deve avere come riferimento azioni progettuali capaci di miscelare la vita personale, ma anche vita d'insieme rappresentata dai legami sociali, dalle relazioni interpersonali, prossimità e vicinanza innestando quel processo per cui la persona con disabilità non sia concepita come terminale passivo di azioni che vengono rivolte esclusivamente su di lui, ma che possa agire, creare, inventare presenze attive, propositive e quindi generare valore sociale per tutti. Diciamo valore sociale per indicare azioni che creano valori magari immateriali ma importanti in un contesto storico come quello attuale. Legami sociali, prendersi cura dell'altro, sviluppare azioni di coesione sociale, realizzare iniziative per l'ambiente, sono tutte macro azioni tese a generare capitale territoriale inteso nelle "cose minute" che tuttavia hanno molta importanza per la vita comune di tutti.

Quindi in questo senso il ruolo dell'operatore non si dispone solo nel lavoro di presa in carico diretta, condizione che permane, ma si costituisce anche come regista socio-educativo che predispone relazioni con il territorio al fine di reperire risorse umane, realizzare progetti inclusivi partecipati. Tutto ciò è necessario per costruire un welfare generativo e di comunità che ponga una nuova dimensione di relazione fra disabilità e realtà territoriale.

Il CDD partendo da questi presupposti può così divenire un attore sociale che non convoglia passivamente solo valore economico e attenzioni per altro dovute, ma restituisce attraverso la sua presenza sul territorio, azioni solidali, culturali, relazionali che vanno ad incrementare quel "capitale sociale" fortemente dissipato dai nostri territori e di cui invece ogni realtà locale ritiene, con diverse modalità di dover preservare in un contesto come quello attuale.

DESCRIZIONE DELLA SEDE DEL CSE

I locali sono situati in Via Lograto, n. 3 a Travagliato (BS). Lo stabile dista dal centro abitato circa 1 km. I locali si sviluppano su un blocco rettangolare aperto su due ampie corti ed un giardino e il piazzale d'ingresso. Il CSE può usufruire di un salone polivalente annesso all'ingresso della struttura.

A. Requisiti generali della struttura:

1. Sono garantite le condizioni di stabilità strutturali sia in condizioni normali che eccezionali
2. Gli impianti sono realizzati in applicazione alle norme CEI ed UNI (sono disponibili le dichiarazioni di conformità);
3. Le attività soggette al controllo del Comando Provinciale dei VVFF sono state approvate dal comando stesso;
4. Non esistono barriere architettoniche.

B. Localizzazione:

L'ambito di localizzazione della struttura è idoneo sia per destinazione che per accessibilità, sia per la disponibilità di standard esterni (parcheggi, vie di collegamento e servizi di supporto).

A Travagliato si può giungere con mezzi pubblici:

Tramite autobus – linea Brescia/Orzinuovi - Chiari/Brescia

Tramite treno – Milano/Brescia. Fermata Ospitaletto/Travagliato

E' una costruzione rettangolare con grandi corti che possono essere utilizzate in condizioni climatiche favorevoli.

C. Articolazione della struttura:

Si conferma l'assoluta assenza all'interno dei locali di dislivelli e gradini. L'accesso al secondo piano è garantito da un ascensore.

D. Spazi collettivi:

Esistono 8 locali intercomunicanti tramite ampio corridoio di collegamento interno, adibiti alle attività di socializzazione, di laboratorio, di intrattenimento di gruppo e sala pranzo.

E. Locale cucina:

Ambiente attrezzato ed adeguatamente accessoriato adibito a cucina con annessa dispensa, in cui gli utenti del Centro possono svolgere le attività specifiche previste.

F. Infermeria:

Infermeria attrezzata con annesso servizio igienico secondo le normative vigenti.

G. Servizi igienici:

Sono opportunamente dislocati ed in numero totale di 7 di cui due predisposti per i portatori di handicap e gli altri sono ugualmente accessibili da utenti in carrozzina.

H. Spazi di collegamento:

Tutti gli spazi di collegamento, atrio di ingresso, corridoi e disimpegni vari soddisfano abbondantemente i requisiti, lungo le pareti del corridoio principale sono installati corrimani.

I. Aree verdi: La struttura è dotata di un ampio spazio verde.

Una zona del fabbricato di 25 mq. è destinata agli uffici per il coordinamento dotata di servizi igienici per il personale.

J. Arredi:

Tutti gli arredi hanno caratteristiche tali da consentire agevoli operazioni di pulizia da parte del personale e garantiscono adeguate condizioni di sicurezza per gli utenti.

K. Sistemi di sicurezza:

- Tutta l'impiantistica è accuratamente mantenuta e periodicamente verificata, la struttura è dotata di lampade di emergenza e di indicatori vie di fuga;
- L'emergenza incendio potrà essere gestita facendo ricorso alle manichette ed agli estintori posti internamente ed esternamente.
- Esiste un piano di protezione, prevenzione ed igiene dell'ambiente, un piano di evacuazione.

CAPACITA' RICETTIVA

Il C.S.E. "Il Vomere" di Travagliato (Brescia) ha una capacità ricettiva di **30 posti abilitati**.

APERTURA DEL SERVIZIO

È previsto un funzionamento annuale con un'apertura di almeno 47 settimane, funzionante dal lunedì al venerdì (fatte salve le festività) con una apertura giornaliera di 7 ore continuative. E' prevista la presenza part-time o a progetto.

CONDIZIONI CHE DANNO DIRITTO ALL'ACCESSO

In riferimento a quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale n. 7/20763 7 MARZO 2005.

In riferimento a queste premesse le condizioni che danno diritto all'accesso consistono nel possedere queste caratteristiche:

1. Essere in possesso di una certificazione di disabilità ed un'età superiore ai 18 anni e di norma sino ai 65 anni.
2. Eccezionalmente persone minori di 18 anni secondo quanto stabilito dalla normativa regionale.
3. Determina o delibera del comune di provenienza al fine della copertura del costo della retta

CRITERI DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE LISTE DI ATTESA DI PRESA IN CARICO E DIMISSIONI DELL'UTENTE

LISTE DI ATTESA

Ritenendo di fondamentale importanza il ruolo di orientamento del distretto di zona, del servizio EOH e dell'NSH dell'ATS di Brescia, del ruolo programmatico dei comuni associati del territorio, pensiamo sia corretto affidarci alle loro indicazioni nello stabilire criteri di priorità laddove la situazione specifica lo richieda per gravità o necessità. In altro modo manterremo un criterio temporale dovuto alla ricezione delle domande di ingresso pervenuteci con data dalla missiva postale o tramite altra modalità di recapito.

CRITERI DI ACCOGLIENZA - VISITE GUIDATE

E' possibile visitare la struttura da parte di utenti potenziali e loro famigliari tramite appuntamento da concordare con la responsabile del CSE Giusy Bertolini e Luca Gorlani come referente della direzione della cooperativa il Vomere.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO

L'Ospite appena giunto nella struttura, accompagnato da familiari e/o tutore o operatori del Servizio proponente, viene accolto dall'équipe operativa interna.

Viene consegnata ai tutori/famigliari la presente carta dei servizi e il codice etico.

Una visita alla struttura permetterà all'Ospite, ai familiari o Tutore ed agli operatori esterni di vedere gli ambienti nei quali si svolgerà la vita quotidiana della persona accolta. L'Ospite riceverà tutte le informazioni utili che faciliteranno il processo di ambientamento nella nuova realtà.

Viene compilata la cartella dei dati anamnestici e sanitari pervenuti alla Direzione. È inoltre previsto un ulteriore colloquio con familiari ed operatori del servizio proponente, al fine di raccogliere più informazioni possibili sullo stato cognitivo e comportamentale dell'Ospite nonché per conoscere la famiglia stessa, allo scopo di verificare il grado di coinvolgimento nel progetto assistenziale ed educativo che si andrà a definire.

Entro un mese dall'ingresso, come la legislazione attuale prevede, viene realizzato il PAEI e presentato ai famigliari.

I passi successivi prevedono:

- La sottoscrizione del modulo per il consenso informato per il trattamento dei dati personali

DIMISSIONI

Le dimissioni dell'utente dal C.S.E. possono avvenire su richiesta della famiglia (dimissione volontaria), su proposta dell'E.O.H. o, previo parere vincolante del N.S.H. e della E.O.H, su richiesta del Responsabile del C.S.E., per i seguenti motivi:

- il mutare delle condizioni socio-ambientali e clinico-obiettive che hanno determinato l'inserimento;
- il verificarsi di fatti od episodi gravi tali da compromettere la frequenza;
- la necessità di passaggio ad altro e più idoneo intervento, in riferimento anche all'età dell'utente;
- il non rispetto da parte del Comune degli impegni economici previsti dal punto 2.1 C del presente Regolamento.

In ogni caso le dimissioni dell'utente vanno tempestivamente comunicate dall'Ente Gestore al N.S.H. / C.S.H e al referente del comune di provenienza.

In caso di dimissioni il CSE della Cooperativa Il Vomere assicura la **piena continuità assistenziale** trasmettendo agli interlocutori più prossimi (EOH, Familiari/Tutori, Comune di provenienza) la documentazione che relazioni sull'utente dimesso.

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DELLE ATTIVITA' PREVISTE

PREMESSA

Il C.S.E. fornisce un sostegno continuativo ed interventi in base ai seguenti moduli:

- Alla socializzazione e all'inclusione sociale
- Mantenimento del livello culturale
- All'implemento e al mantenimento delle autonomie personali
- Propedeutici all'inserimento protetto nel mondo del lavoro

Questi saranno concordati e personalizzati partendo dalle esigenze riscontrate con i tecnici dell'ASST E ATS presentante, con i familiari.

Gli stessi interventi dei moduli sono tesi a favorire la cura personale, la qualità della vita e l'integrazione sociale degli ospiti sia nel C.S.E. sia nel territorio di appartenenza.

Quindi il C.S.E. si pone l'obiettivo di aiutare, sostenere, sorreggere la famiglia facendo in modo che il familiare disabile possa continuare a vivere costruttivamente nel proprio nucleo familiare di origine.

Tali interventi non sono da considerarsi sostitutivi delle prestazioni a carico del Sistema Sanitario Nazionale.

ATTIVITA'

PREMESSA

Le attività dei moduli del C.S.E. il Vomere intendono realizzare in linea generale queste prospettive:

- Benessere fisico

- Benessere emotivo
- Benessere materiale
- Relazioni interpersonali
- Sviluppo personale
- Autodeterminazione
- Inclusione sociale
- Diritti

Le attività del C.S.E. sono organizzate in laboratori di cui sono principale riferimento gli operatori, tesi a definire la progettazione, le modalità osservative e applicative e le varie modalità di verifica.

Le attività intendono prendere in considerazione la complessiva realtà umana, quindi tentando di dare risposte complessive e globali ma anche mirate e personalizzate a tutti gli utenti inseriti.

Area motoria	Piscina, Psicomotricità, Calcio, Atletica, Baskin, Tai chi, Yoga Ginnastica passiva, Stimolazione basale Camminate/trekking compatibile
Area espressiva	Forma e colore, Teatro, laboratori di cucina, Laboratori esterni, Cinema, visita a musei e mostre
Area apprendimento	Laboratorio della scrittura/lettura, Prassico Biblioteca
Area cura di sé	Relax, Beauty farm, Massaggi, Igiene, Istruzione all'igiene personale, Stimolazione basale, Schiatsu
Area laboratoriale	Ciclofficina, Negozio del commercio equo e solidale
Area socializzazione e inclusione	Esperienze professionali esterne protette, progetti sociali, iniziative esterne con il territorio.

È poi necessario dire che i laboratori sopra indicati non devono essere intesi come le uniche proposte da realizzare. Partendo dalle necessità, dai desideri e dalle aspirazioni degli utenti inseriti, dai consigli e dai suggerimenti dei famigliari, dei nostri volontari, siamo attenti a creare nuove proposte e altri laboratori.

LE ATTIVITÀ ANIMATIVE

Spazi di animazione programmata sono presenti come progetti durante tutto l'anno:

- 1) Viene festeggiato il compleanno di ogni utente a cui viene fatto un regalo e dedicato un momento speciale.
- 2) Carnevale, Natale, sono occasioni per realizzare momenti di incontro e di festa in collaborazione con l'associazione dei famigliari del Vomere.
- 3) Uscite periodiche al cinema/teatro/mostre/musei coinvolgendo diversi gruppi di utenti.
- 4) Festa organizzata dall'associazione dei famigliari del Vomere "E...state al Vomere" di quattro giornate nello spazio delle feste del comune di Travagliato. Una festa popolare con cucina e vari momenti di incontro e relazione con il territorio. Coinvolge tutte le famiglie e le gli inseriti del CDD.

CSE COME RISORSA CULTURALE E SOCIALE PER IL TERRITORIO

Il C.S.E. del Vomere, non deve essere inteso esclusivamente come un ricettore di aiuti, risorse e necessità. Il C.S.E. il Vomere vuole intendersi come un soggetto capace di proposizione

culturale, sociale verso il territorio, cercando di caratterizzarsi esso stesso come risorsa, come attore relazionale che dice la sua al fine di creare uno spazio, vivo e pensato come una comunità che produce relazioni, momenti di confronto e di stimolo. In quest'ottica quindi produce atti di socializzazione in cui le persone disabili possano esprimere concretamente, cooperazione e di partecipazione al fine di un'integrazione attiva.

L'ADULTITÀ POSSIBILE

Il disabile non è quindi associabile alla figura dell'eterno bambino, di una soggettività solo atta a ricevere aiuto, ausilio e sostegno, ma di una individualità che può ricercare uno spazio di adultità. Questa ricerca può avvenire soprattutto come spazio oltre il sistema familiare e per il pieno esaudimento dei criteri provenienti dai diritti formulati dalla carta dei diritti delle persone disabili promossa dalle nazioni unite.

A. Progetti sociali /Esperienze esterne

Per ogni ospite, l'operatrice/operatore di riferimento, realizza una specifica progettazione sociale.

In particolare questa consta nella realizzazione di progetti specifici che si costruiscono al di fuori della struttura del C.S.E. e sono realizzati in collaborazione con enti pubblici o con privati al fine di far sperimentare concretamente ad alcuni ospiti di cui se ne ravvede la possibilità complessiva di svolgere brevi (non più di un'ora per volta) esperienze che vadano del verso di incontrare le aspettative, il desiderio di partecipare, cooperare e di sentirsi utili, oltre il proprio tessuto familiare e lo stesso servizio.

In concreto, con cadenze periodiche, per gli ospiti di cui se ne intravedano le necessità complessive proponiamo di realizzare alcune iniziative all'interno di mensa scolastica, case di riposo, asili, oratori, piccole imprese artigiane, del commercio, in Cooperative, in cui possono svolgere ruoli ausiliari supervisionati dall'educatrice/educatore.

GIORNATA TIPO

- dalle 9.00 alle 9.30 accoglienza
- dalle 9.45 alle 12.00 attività di laboratorio e esterne
- dalle 12.00 alle 13.30 pranzo
- dalle 13.30 alle 14.00 igiene personale e relax
- dalle 14.00 alle 15.30 attività di laboratorio
- dalle 15.30 alle 16.00 rielaborazione giornaliera – comunicazioni scritte ai genitori

➤ dalle 16.00 alle 17.00 trasporto dal centro a casa

Caratteristica dell'organizzazione è quella di definire la presenza degli utenti in piccole comunità di utenti (8/10), con la presenza a loro volta di 2 operatori che ne sono referenti con una certa costanza progettuale giornaliera e di considerare la modalità di accesso alla vita comune in forza alle singolari necessità e capacità di ogni utente.

Quindi la vita quotidiana, tranne alcuni momenti progettuali, si svolge per scelta in piccole comunità che riescono a dare all'utente quella personalizzazione che riteniamo sia necessaria soprattutto per quei casi maggiormente fragili e bisognosi di supporto assistenziale ed educativo, ma anche umano, relazionale.

RAGGIUNGIBILITA' dell'UdO ORARIO DI FUNZIONAMENTO UdO

L'ambito di localizzazione della struttura è idoneo sia per destinazione che per accessibilità, sia per la disponibilità di standard esterni (parcheggi, vie di collegamento e servizi di supporto).

A Travagliato si può giungere con mezzi pubblici:

Tramite autobus – linea Brescia/Orzinuovi - Chiari/Brescia

Tramite treno – Milano/Brescia. Fermata Ospitaletto/Travagliato

E' una costruzione a pianta rettangolare, in cui si aprono due corti. Si sviluppa su due piani di 912 mq., il piano terra è utilizzato anche dal Centro Diurno Disabili.

- Il CSE è aperto dalle ore 9 alle ore 16, dal lunedì al venerdì.
- L'apertura ordinaria all'utenza è pari ad un minimo di 47 settimane per un minimo di 230 giornate annue, per 35 ore settimanali, garantendo agli utenti un minimo di 7 ore giornaliere escluso il tempo di trasporto.
- Il calendario annuale di apertura/chiusura del Centro è definito dall'Ente gestore, sentite le famiglie, e prevede il periodo di chiusura estiva, a durata minima di 3 settimane.
- Il calendario annuale è predisposto e comunicato al NSH/CSH di riferimento, al Comune e alle famiglie entro il 31 dicembre dell'anno precedente ed è comprensivo di tutte le giornate di apertura preventivate

RETTA APPLICATA E EVENTUALI COSTI

RETTA

Il Consiglio di Amministrazione della Società Cooperativa Sociale Onlus IL VOMERE, sulla base del carico educativo e sociale, stabilisce annualmente, con propria deliberazione, l'ammontare della retta per il ricovero degli Ospiti.

Essa coincide con il costo complessivo giornaliero escluso del costo della mensa che è di **5 euro IVA compresa**. Il costo complessivo comprende tutte le spese relative a: vitto, assistenza di base, assistenza infermieristica, sostegno e supervisione delle attività esterne, attività di animazione, attività educativa, pulizia dei locali.

In applicazione a quanto stabilito dalla delibera della Regione Lombardia, ad ogni Ospite o soggetto pagatore verrà rilasciata, nei tempi di legge previsti, apposita dichiarazione attestante le componenti della retta relative alle prestazioni sanitarie ed alle prestazioni non sanitarie. E' ragione di fondo della cooperativa di trovare tutti le modalità possibili

COMPOSIZIONE DELLA RETTA ANNO 2017:

Quota a carico dei Comuni: presenza euro 38,03 IVA compresa
La stessa quota è dovuta anche in caso di assenza.

ATTIVITA' COMPRESSE NELLA RETTA:

Piscina, attività di laboratorio, gite e uscite, attività di animazione, pulizia dei locali, della biancheria pasto.

COSTI AGGIUNTIVI

Per l'attività ordinaria prevista non sono previsti costi fissi.

Per le uscite, le gite sono previsti costi aggiuntivi che andranno concordati di volta in volta e previo assenso specifico per ogni occasione con modulo di adesione specifico.

Per i soggiorni, che sono con adesione volontaria dell'utente, sono previsti costi aggiuntivi.

STRUMENTI E MODALITÀ DI TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI

Crediamo che ulteriore ed imprescindibile elemento di qualità sia la valorizzazione dei diritti degli utenti e delle loro famiglie, che di seguito vengono elencati:

L'utente ha diritto:

- Esprimersi per quello che è
- Ad essere ascoltato per essere meglio compreso nei suoi bisogni
- Al riconoscimento di opportunità per migliorare la qualità della propria vita
- All'educazione e all'assistenza e alla cura della sua persona nel rispetto della dignità umana e del principio di autodeterminazione
- All'integrazione sociale perché possa partecipare in modo attivo alla vita del territorio

La famiglia ha diritto

- All'informativa relativa alle attività del CSE
- Ad essere coinvolta nella formulazione dei progetti di presa in carico
- A ricevere in forma scritta la valutazione globale espressa dall'equipe operativa in merito all'intervento programmato nei confronti del proprio figlio
- A partecipare alla vita del CSE nelle modalità concordate con l'equipe educativa
- Alla segretezza sui dati relativi al proprio figlio in base alla legge sulla privacy
- A presentare reclami secondo la modalità indicate nella gestione reclami

Insieme a ciò il CSE il Vomere proporrà ad ogni famiglia in visita, ad ogni richiedente della suddetta carta dei servizi l'informativa di ATS riguardante la protezione giuridica.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

QUESTIONARI

Annualmente vengono somministrati questionari di soddisfazione del servizio ai famigliari. Annualmente vengono somministrati questionari di soddisfazione del servizio ai dipendenti. La direzione attuerà tutte le modalità per rendere noti gli esiti di tali questionari.

Sono presenti in forma anonima modalità per sporgere reclamo, suggerimenti ed encomi al personale.

Saranno presenti in un'area riservata all'ingresso del CSE moduli:

- RECLAMO
- ELOGIO
- SUGGERIMENTO

I medesimi potranno essere recapitati in una cassetta che li raccoglie. Potranno altresì essere inviati tramite posta elettronica all'indirizzo amministrazione@vomere.it.

DEFINIZIONE DEI TEMPI DI GESTIONE SEGNALAZIONE DEI RECLAMI O DEGLI ELOGI

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI, DEI FAMILIARI E DEGLI OPERATORI

Obiettivo della Cooperativa è quello di rendere la permanenza degli Ospiti presso la struttura il più sereno e confortevole possibile. Si ritiene fondamentale quindi conoscere l'opinione sui servizi erogati e sulla qualità degli interventi.

Ospiti, familiari, o anche persone esterne, possono compilare il modulo succitato, disponibile presso gli uffici del C.S.E. ed inserirlo nell'apposita cassetta collocata all'ingresso della struttura. Sarà cura della Direzione Generale della Cooperativa, dopo aver avviato idonea attività istruttoria, dare una risposta alle segnalazioni **entro il termine massimo di 30 giorni**. Le valutazioni espresse, le segnalazioni ed i suggerimenti consentiranno di adeguare sempre più i servizi del C.S.E. alle aspettative degli Ospiti.

Poiché non solo gli aspetti negativi possibili tracciano la qualità di un lavoro come quello che dobbiamo offrire, anche le buone prassi, gli aspetti di positività possono essere segnalati e divenire esempio costruttivo per l'organizzazione e così ampiamente replicati.

MODULO VALUTAZIONE QUALITÀ DEL SERVIZIO

Il modulo è rivolto agli Ospiti del Centro Diurno Disabili "IL VOMERE" ed ai loro famigliari. La risposta alle domande formulate ci aiuterà a migliorare la qualità dei servizi erogati dalla cooperativa.

Il modulo potrà essere consegnato in forma anonima oppure sottoscritto.

INDICAZIONI IN CASO DI DIMISSIONE/TRASFERIMENTO – CONTINUITA' DELLE CURE

Le dimissioni di un utente dal servizio sono contemplate nelle modalità sopra indicate. Le dimissioni possono essere causate per molti motivi diversi fra loro. Sarà cura della direzione, del responsabile comprendere le ragioni, i motivi che hanno portato una persona con disabilità, una famiglia/tutori, ad interrompere un inserimento, applicando quel principio di apprendimento al fine di migliorare la propria proposta complessiva e anche specifica.

Il CSE Vomere, ritiene che il lavoro di rete sia uno dei presupposti di fondo del proprio agire. Ritiene la propria presenza all'interno della rete dei servizi come un elemento costitutivo non concependosi come un'isola staccata dal suo territorio e dal resto delle altre unità di offerta socio sanitarie del territorio e non solo.

Nel caso di trasferimento, ritiene doveroso, oltre che per motivi di carattere normativo assicurare la continuità dei processi di cura, di assistenza, socializzanti e di carattere educativo al fine di dare continuità al progetto di vita della persona disabile.

In caso di trasferimento assicurerà al nuovo ente di avere tutta la documentazione disponibile, di attivare gli operatori referenti per incontri in cui il passaggio di consegne sia il migliore possibile.

DIRITTO DI ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE

Il diritto di prendere visione ed eventualmente chiedere estratto di copia della documentazione sociosanitaria di chiunque abbia un interesse diretto, concreto ed attuale è regolato dalla richiesta che si deve attuare con un modulo apposito da presentare al coordinatore del CDD. Non sono previsti costi per questa modalità di richiesta. La direzione, tramite il responsabile del CSE si impegna a rispondere alla richiesta **entro e non oltre 30 giorni** dalla richiesta.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA

Il Coordinatore, sotto la supervisione del Coordinatore educativo della Cooperativa, definisce i piani di lavoro ed organizza le attività in base alle indicazioni generali del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

Coordina le attività degli educatori in funzione dei piani di lavoro.

Le seguenti mansioni sono invece coordinate dal responsabile educativo della cooperativa:

Pianifica i congedi ordinari e straordinari degli educatori.

Gestisce e controlla l'attività del personale ausiliario.

Collabora alla raccolta e conservazione della documentazione educativa e sanitaria degli utenti.

Si occupa dell'inserimento del personale di nuova assegnazione, al suo addestramento.

Collabora all'inserimento, addestramento e formazione degli studenti tirocinanti assegnati ai Servizi, elaborando obiettivi di medio e lungo termine.

Controlla le pulizie e il mantenimento della struttura, segnalando eventuali interventi straordinari da attuare e che sia mantenuto il massimo ordine nelle stesse.

Coordina settimanalmente il gruppo degli educatori.

Collabora alla valutazione del personale, rispetto alle competenze professionali e alle esigenze del servizio.

MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEGLI OPERATORI

Ogni persona che, a qualsiasi titolo operi all'interno della struttura, è riconoscibile attraverso il cartellone posto all'ingresso del CSE e in cui sono evidenziati, nomi e cognomi degli operatori presenti e la professione ricoperta.

PERSONALE

Il CSE "IL VOMERE" di Travagliato (Brescia) garantisce lo standard di personale definito nella delibera specifica nel rapporto di un operatore ogni cinque utenti.

COSA FA IL PERSONALE

Agli operatori compete:

Realizzare forme e contenuti scientifici della propria azione professionale in tre contigui e specifici ambiti lavorativi:

IL LAVORO CON E PER UTENTI È CONTRADDISTINTO

- Dall'essere riferimento specifico per un gruppo di ospiti
- Dal realizzare la costante osservazione/valutazione degli ospiti del C.S.E.
- Dal realizzare la stesura/rielaborazione/verifica della Strumentazione Educativa Contestuale.
- Dall'elaborare spazi specifici di verifica periodica relativi all'andamento dell'utente affidato.
- Dal mantenere con i genitori un contatto giornaliero tramite le forme di comunicazione adottate dal servizio.
- Dal compito di somministrare i farmaci previo consenso dei genitori e del medico curante
- Mantenere in ordine laboratori, spazi di lavoro.
- Al fine di mantenere le autonomie sociali delle persone con disabilità inserite, è compito degli operatori svolgere mansioni di igiene e pulizia degli ambienti.

LA PROGETTAZIONE DEI LABORATORI

L'operatore è poi referente dei laboratori dei quali:

- Redige la progettazione/attuazione/verifica dei laboratori e delle attività decise nel gruppo equipe
- Realizza le osservazioni propedeutiche alla verifica individuale periodica degli utenti che accedono al laboratorio in comune accordo con l'operatrice/operatore di riferimento.
- Segue la specifica attività sociale e i progetti sociali specifici decisi in collaborazione con il coordinatore e l'equipe.

COMPETENZE PRINCIPALI DEL COORDINATORE

- Il coordinamento del C.S.E. è coadiuvato dal coordinatore delle attività educative e segue le indicazioni del consiglio di amministrazione della Cooperativa.
- Il Coordinatore del C.S.E. è nominato dall'Ente gestore e collabora ad esso deve, secondo i parametri espressi dal sistema qualità, riferire dell'andamento periodicamente.
- Recepisce le direttive della Cooperativa e propone le modalità adeguate alle risorse messe a sua disposizione per la realizzazione delle finalità istituzionali e ai fini sociali della Cooperativa.
- Gestisce e coordina il personale
- È responsabile della definizione degli standard quotidiani e della definizione, all'interno del programma giornaliero, dei parametri di rapporto ospiti/Operatrici-operatori.
- È garante del perseguimento degli obiettivi previsti nella strumentazione contestuale, dell'attuazione del programma annuale e settimanale del C.S.E.
- In accordo con il parere espresso dal N.S.H./C.S.H. e dagli operatori dell'Equipe Operativa Handicap (E.O.H.) dell'A.S.S.T., decide in merito alle ammissioni e fornisce un parere per le dimissioni;
- Cura il reperimento degli ambiti di integrazione sociale;
- Mantiene il raccordo con le realtà istituzionali del territorio;
- Sottopone al N.S.H./C.S.H. di riferimento territoriale eventuali proposte di modifica inerenti il funzionamento del C.S.E..

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Oltre al lavoro "con l'utenza" sono individuati tempi e modi per il lavoro "per l'utenza"; questo significa pensare, progettare, organizzare, strutturare materialmente e verificare le attività e i percorsi individualizzati. A tal fine sono previsti spazi e tempi per il personale da dedicare a ciò (minimo 100 ore annue per operatore).

La Programmazione riguarda prioritariamente tre aspetti che vengono realizzati sia nelle giornate annuali di programmazione, sia negli incontri di équipe settimanali:

- Progetto/obiettivo Annuale del Servizio a cura di tutta l'équipe che predispono programma annuale degli interventi interni ed esterni al Servizio con le relative relazioni e verifiche e condiviso con il N.S.H./C.S.H. dell'ATS e ASST di riferimento territoriale;
- Progetto Individualizzato per/con ogni persona inserita, a cura del personale del C.S.E. condiviso in 'équipe, con gli operatori dell'ASL che ha in carico il soggetto e con la famiglia;
- Programmazione delle attività in sintonia con i Progetti Individualizzati e con il Progetto Annuale del Servizio.

MENSA

Il C.S.E. garantisce il Servizio mensa, ed il suo costo fa parte del costo complessivo del Servizio. All'interno del processo di qualificazione del servizio la Cooperativa il Vomere ha ritenuto necessario investire economicamente sul servizio mensa.

Dapprima e per qualificare ulteriormente questo servizio abbiamo acquistato una cucina industriale capace di realizzare pasti in loco. Con le "ACLI RISTORAZIONE" abbiamo stretto un accordo al fine di avere una cuoca che curasse i pasti e il rapporto con la cucina centrale.

Questa modalità consente, non solo di avere una migliore qualità del cibo, ma di seguire in modo più adeguato diete specifiche dovute ad intolleranze, diete ipocaloriche. Oltre a ciò sminuzzamenti e pasti frullati dovuti a difficoltà di deglutizione sono garantiti secondo la dieta che viene concordata con i tutelanti della persona inserita, nel rispetto dei gusti e della capacità di scelta della persona disabile.

A tal fine e per venire incontro alle varie necessità dell'utenza, il menù tipo ha un ritmo di rotazione mensile e vengono sempre garantiti:

Primi - Tre primi a scelta comprendenti risotti, paste con varie tipologie di sughi, pastina in brodo o pastina glutinata.

Secondi - Tre secondi a scelta comprendenti specialità di pesce, carne di pollo, manzo, vitello, maiale, uova e formaggi.

Contorni - Verdure di stagione cotte, crude o gratinate. Frutta di stagione, frullati o frutta cotta.

TRASPORTO

Il trasporto da casa al C.S.E. e viceversa non è compito del Servizio. Il suo costo non rientra nel costo del C.S.E. Eventuale servizio di trasporto organizzato dall'Ente Gestore verrà direttamente concordato con le Amministrazioni Comunali di riferimento.

FAMIGLIE

Le famiglie sono considerate interlocutrici fondamentali per la realizzazione degli obiettivi proposti dal C.S.E..

Il loro coinvolgimento avviene in differenti livelli che fra loro cercano di compenetrarsi e compensarsi.

Si parte dalla prospettiva che la realizzazione di un cambiamento indirizzato da un presupposto educativo o abilitativo, che abbia la giusta ambizione di essere permanente, passa attraverso

l'adesione convinta da parte di tutto il sistema familiare alla possibilità di disporsi diversamente nei confronti del figlio.

Proprio i comportamenti dis-funzionali, problematici, si realizzano all'interno di un contesto specifico e che proprio questo deve guardare oltre i medesimi atteggiamenti aprendosi ad una diversa considerazione della disabilità.

Per fare questo è necessario realizzare un progetto di partecipazione complessiva che parta dalla costruzione condivisa delle mete educative da raggiungere, delle modalità da attuare, delle indicazioni specifiche assistenziali della quotidianità.

Ma oltre a questi passaggi è necessario attuare modalità specifiche di partecipazione che diano l'opportunità di stabilire un confronto anche fra genitori. Siamo dell'avviso che l'esperienza genitoriale possa essere una risorsa che si apre oltre le indicazioni culturali a cui si attiene, spesso in modo rigido.

A questo fine sono propedeutiche le differenti iniziative di socializzazione e di incontro non solo a sfondo formativo.

Abbiamo sempre parlato di famiglia e non solo del ruolo genitoriale. Un'altra componente è costituita dai fratelli e le sorelle. Anche a loro sono rivolti momenti formativi, incontri che vanno nella direzione di stabilire un maggiore equilibrio familiare e nel tentare una conciliazione fra progetti personali e cura del fratello o della sorella.

Si intuirà così che la famiglia costituisce una grande risorsa che solo un progetto che pone un nuovo confronto fra individuale e collettivo può cogliere nel suo più ampio significato.

VOLONTARIATO

La Cooperativa nasce come esperienza di volontari che hanno la necessità di trovare un riferimento giuridico per esprimere le proprie iniziative assistenziali e di socializzazione per situazioni di disabilità. Ancora oggi la cooperativa, pur aggiungendo altri profili identitari, ha numerosi volontari che svolgono la loro funzione all'interno della cooperativa. Il consiglio di amministrazione è composto per la sua metà da volontari e il presidente è un volontario.

Questa presenza offre un'identità forte e significativa di relazione con il territorio, lontane da un indirizzo troppo aziendalista.

Nel funzionamento del C.S.E. il volontariato riveste un importante ruolo di collaborazione, questo può concorrere al raggiungimento dello standard, limitatamente ad una quota massima del 20% purché in possesso del titolo previsto ad erogare le prestazioni richieste. Ogni iniziativa di volontariato viene inserita nella programmazione annuale del Servizio.

SOGGIORNI

I soggiorni possono rientrare nell'attività programmata dal C.S.E. purché sostenute da un progetto specifico della persona a completamento degli obiettivi fissati.

ATTUAZIONE DECRETO LEGISLATIVO 626/94 E SUCCESSIVE MODIFICHE

La Cooperativa ha ottemperato agli obblighi contenuti nel decreto legislativo riguardante la sicurezza dei lavoratori e dei residenti in struttura, predisponendo idoneo piano di emergenza, curando il costante aggiornamento dei documenti di sicurezza, nonché la formazione obbligatoria del personale.

A tutti i lavoratori viene data l'informazione generale sui rischi a cui sono sottoposti e sulle misure di prevenzione da adottare, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale, sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

- Nella Cooperativa Sociale l'IL VOMERE esiste un Ufficio Relazioni con il Pubblico
- L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è aperto ogni giorno
- È possibile da parte della famiglia avere copia del Fascicolo dell'Ospite entro 2 giorni dalla richiesta.
- La sicurezza e la riservatezza delle informazioni sociali e sanitarie è garantita da apposite procedure.

ORARI

Orario di apertura degli uffici amministrativi della Cooperativa

La Cooperativa garantisce l'apertura degli uffici amministrativi dalle ore 09,00 alle ore 16,00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Orari dei colloqui con i professionisti operanti nel Servizio

I famigliari degli Ospiti possono parlare con i "professionisti" (Coordinatore) tutti i giorni di presenza degli stessi presso il C.S.E.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutto il personale della Cooperativa Sociale IL VOMERE è in possesso del titolo di studio richiesto dal profilo professionale. La Cooperativa organizza corsi di formazione obbligatori per il personale, allo scopo di migliorare le conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti ed i comportamenti, nella logica del lavoro per progetti individualizzati. Viene pianificata la partecipazione delle figure professionali anche a corsi di formazione esterni ed a convegni, sulle tematiche di interesse per ciascuna professionalità, dopo un'analisi dei bisogni formativi effettuata all'interno della cooperativa.

CORRETTO UTILIZZO DELLE RISORSE

La Cooperativa garantisce il corretto utilizzo delle risorse umane, materiali ed economiche. La selezione del personale avviene mediante colloqui individuali di selezione. Le figure professionali di nuovo inserimento vengono adeguatamente informate ed istruite dal Coordinatore. La valutazione, ai fini del superamento del periodo di prova, avviene da parte della Direzione Generale della Cooperativa, su parere espresso dal Coordinatore del C.S.E.

L'attività di controllo trova una formale verifica nei documenti di gestione che sono:

- le previsioni di entrata e di spesa
- le tabelle mensili relative alle assenze ed alle presenze del personale
- le tabelle giornaliere relative alle presenze degli Ospiti

La Cooperativa ha inoltre già provveduto a gestire una contabilità per centri di costo.

SISTEMI INFORMATIVI SCRITTI ED INFORMATIZZATI

Sono a disposizione del personale degli strumenti di informazione scritti ed aggiornati a seconda del variare dei bisogni degli Ospiti, allo scopo di uniformare gli interventi e renderli osservabili e valutabili.

Gli strumenti a disposizione del personale, raccolti in appositi contenitori, sono:

- moduli
- progetti educativi
- piani di assistenza individualizzati
- piani terapeutici riabilitativi individualizzati
- protocolli educativi individualizzati
- piani di lavoro
- linee guida
- circolari

La Cooperativa è dotata di un sistema di computer che consentono uno scambio delle informazioni rapido e sicuro. E' collegata alla rete telematica e possiede due caselle di posta elettronica, con cui è possibile chiedere ed ottenere informazioni più specifiche sui servizi offerti agli Ospiti.

SITO INTERNET

La cooperativa il Vomere tiene aggiornato il proprio sito internet. Da questo è possibile accedere alla carta dei servizi, al codice etico e ai moduli scaricabili. Inoltre si possono trovare altri aspetti che riguardano la progettualità del CSE.

NOTA CONCLUSIVA

Per tutto quanto non espressamente contenuto nella presente Carta del Centro Diurno Disabili IL VOMERE, si fa esplicito riferimento alla Carta dei Servizi, allo statuto e regolamenti della Cooperativa Sociale l'IL VOMERE Onlus.

Persona incaricata del Coordinamento: Gorlani Luca/Anna Gottardi

Persona incaricata delle relazioni con il pubblico: Facchinetti Rosaria -
Gorlani Luca

Persona incaricata delle visite guidate: Gorlani Luca – Anna Gottardi

Persone incaricate dei rapporti con l'ATS: Marco Menni, Rosaria Facchinetti, Luca Gorlani

Persone incaricate di garantire i debiti informativi verso gli enti ATS/Regione Lombardia:
Gorlani Luca – Facchinetti Rosaria

La presente carta dei servizi è offerta gratuitamente a coloro che ne fanno richiesta.

TRAVAGLIATO, 21/02/2020

ALLEGATI

CODICE ETICO

MODULI VARI